

Fiano avverte: se i grillini si sfilano cambia tutto

“Ma siamo ottimisti che non succederà”



FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«Abbiamo fatto un accordo a quattro: è ovvio che se qualcuno si sfila cambia tutto, ma siamo ottimisti che non succederà». Alle otto di sera, il relatore della legge elettorale, il deputato Pd Emanuele Fiano, si mostra fiducioso. Ha letto le perplessità di Grillo («stiamo facendo una legge elettorale che non capisce più nessuno»), ma anche il post successivo su Facebook che sembra superare quei dubbi ed esortare ad andare avanti.

Cosa sta succedendo nel M5S? È preoccupato che possa sfilarsi?

«La prima dichiarazione di Grillo è stata un fulmine a ciel sereno, immagino sia stato un messaggio rivolto ai suoi internamente. Poi però è arrivato il post su Facebook con la conferma che si va avanti: ci atteniamo a quello».

Eppure Grillo non sembra granché soddisfatto della legge...

«La legge non è perfetta, come ogni legge elettorale, e ognuna delle quattro forze che hanno partecipato avrebbe voluto cambiare qualcosa. Ma fino adesso tutti hanno rispettato gli impegni».

Si può cambiare qualcosa dell'accordo?

«Non ci sono al momento grandi cambiamenti che pensiamo possano essere fatti in Aula».

Il M5S ha chiesto il voto disgiunto: si potrebbe introdurre?

«Noi non siamo favorevoli perché sproporzionalizza la legge. In Germania funziona perché il numero dei deputati può aumentare, ma qui il numero è fisso».

È intervenuto anche l'ex presidente Napolitano: ha parlato di un'intesa di 4 leader per loro convenienze, non un bel complimento...

«Io non penso sia una legge che porta vantaggi a qualcuno. Bisogna dare una legge elettorale al Paese, come ci ha invitato a fare il presidente della Repubblica, e ci stiamo provando: il Pd aveva tentato di dare una legge maggioritaria, ma non c'erano i numeri in Parlamento».

L'ex capo dello Stato attacca il «patto extracostituzionale» sulla data del voto.

«Non abbiamo fatto un patto per andare a votare: quella è una scelta che spetta al presidente della Repubblica, in cui riponiamo la massima fiducia».

Ma se non si fa che parlare di data del voto!

«La valutazione critica sul fatto di votare prima è legittima e anche molto autorevole quando viene da un ex presidente, ma noi con gli avversari abbiamo fatto solo un accordo sull'unica legge elettorale che poteva uscire dal Parlamento».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

